

A tutti gli Organismi di certificazione accreditati PRD  
Alle Associazioni degli Organismi di valutazione della conformità

Loro sedi

**OGGETTO Dipartimento Certificazione e Ispezione**

**Circolare tecnica DC N° 08/2022 - Accreditamento degli Organismi di Certificazione operanti a fronte della Prassi di Riferimento UNI/PdR 107:2021 Ambiente Protetto - Linee guida per la prevenzione dei danni all'ambiente - Criteri tecnici per un'efficace gestione dei rischi ambientali**

**Il quadro generale di riferimento**

Gran parte delle organizzazioni sottovaluta, sottostima e minimizza i propri rischi di danno all'ambiente, non valuta opportunamente i possibili scenari, non mette in atto le adeguate misure di mitigazione e facilmente si trova impreparata e priva di mezzi sufficienti qualora si verifichi un danno all'ambiente.

Il pregiudizio che questo tipo di problematiche sia prerogativa solo di grandi "inquinatori" contribuisce all'aggravamento della falsa illusione, nella maggior parte degli imprenditori, di essere immuni a questo tipo di rischi.

Quello che accade nella realtà è che ogni giorno in Italia si verificano numerosi casi di danno all'ambiente; nella maggior parte dei casi l'organizzazione è impreparata a far fronte agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino, così come a risarcire gli ulteriori danni ai cittadini. Capita di frequente che la mancanza di mezzi porti al fallimento delle organizzazioni stesse. Le conseguenze dell'essere impreparati e aver sottovalutato i propri rischi si riversano sull'ambiente e sulla comunità. I danni a terreno, acqua, specie, habitat naturali protetti e aree protette permangono a lungo a discapito del territorio stesso con conseguenti ulteriori ripercussioni non solo sulla salute delle persone ma anche sull'economia locale e sul turismo. Per tutte queste ragioni è importante sensibilizzare le organizzazioni a una migliore gestione dei propri rischi ambientali e un maggior ricorso alle polizze dedicate per i danni all'ambiente.

La corretta gestione dei rischi ambientali è quindi una questione di estrema importanza per le organizzazioni visto che da una scorretta o superficiale gestione possono derivare gravi danni all'ambiente e conseguentemente danni alla comunità, al territorio, alla salute delle persone.

Disporre quindi di un documento tecnico che possa essere certificato da enti terzi accreditati e che possa quindi dare un'evidenza a enti, consumatori, fornitori e a tutti gli stakeholder in genere permetterebbe all'organizzazione di avere un ritorno di immagine e di conseguenza anche benefici sulle vendite e sul fatturato.

Sebbene il danno ambientale (parte sesta del D. Lgs. 152/2006), la bonifica (parte quarta del D.Lgs. 152/2006) ed i danni ai terzi (codice civile) risultino ambiti giuridicamente e tecnicamente differenti, sia per responsabilità, bersagli e impatti, che per modalità di riparazione, nella Prassi di Riferimento 107:2021 tali fattispecie vengono trattate in modo unitario in quanto potenzialmente derivanti dalle stesse sorgenti di contaminazione e quindi oggetto delle stesse azioni di prevenzione e mitigazione.

La Prassi di Riferimento 107:2021 definisce le linee guida per un'efficace prevenzione dei danni all'ambiente e per la tutela delle risorse naturali relativamente a specifici scenari di rischio applicabili alle diverse organizzazioni, oltre che per la relativa mitigazione. Gli scenari di danno all'ambiente rientranti nel campo di applicazione del documento sono:

- effetti diretti e indiretti legati a incendio causati dai fumi, dalle ricadute al suolo di sostanze chimiche e polveri, dallo scarico di acque di spegnimento e anche dalle fiamme;
- perdite da serbatoi e vasche interrato e fuori terra che possono verificarsi in fase di installazione, di esercizio, di attività di carico e scarico e anche di disinstallazione;
- perdite da condutture di adduzione e reflui industriali (interrato e fuori terra) che possono verificarsi in fase di installazione, di esercizio e anche di disinstallazione;
- sversamenti da aree di processo, di deposito, di movimentazione o di carico e scarico di prodotti e/o di rifiuti;
- emissioni fuori norma, localizzate e/o diffuse;
- perdite da depuratori e/o disoleatori aziendali.

Il documento si rivolge a tutte le tipologie di organizzazioni che svolgono la propria attività in un sito, quali impianti produttivi, depositi, magazzini, centri logistici, cantieri edili etc. a prescindere dal settore industriale.

Il documento non intende sostituirsi a strumenti quali la UNI EN ISO 14001, al Regolamento EMAS, alla UNI ISO 31000 ma ne è complementare andando ad occuparsi e ad approfondire degli elementi specifici in ambito di prevenzione del rischio di danno all'ambiente e pertanto fornendo requisiti di dettaglio per poter svolgere il servizio certificato da CAB accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

### Processo di certificazione

REGOLE DI CERTIFICAZIONE	
Norma di accreditamento	UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012
Norma di certificazione (riferimenti principali)	Prassi di Riferimento UNI/PdR 107:2021 Ambiente Protetto - Linee guida per la prevenzione dei danni all'ambiente - Criteri tecnici per un'efficace gestione dei rischi ambientali

<p>Campo di applicazione del Sistema</p>	<p>Il Soggetto Gestore deve determinare il campo di applicazione del proprio Sistema per la prevenzione dei danni all'ambiente e la tutela delle risorse naturali al fine di chiarire i confini fisici ed organizzativi ai quali si applica il sistema.</p> <p>Nel determinare il campo di applicazione, tra i vari elementi, il Soggetto Gestore deve considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli scenari di rischio oggetto della presente prassi ad esso applicabili;</li> <li>• i principali processi svolti dall'Organizzazione;</li> <li>• le sue unità organizzative.</li> </ul> <p>Di seguito si riporta un esempio:</p> <p>Prevenzione dei danni all'ambiente e risorse naturali potenzialmente derivanti dagli scenari di rischio xxx, xxx, xxx, generati dalle attività operative di xxx, xxx, xxx svolte presso il sito di xxx.</p> <p>Tutti gli scenari applicabili riconducibili alle attività, prodotti, servizi, impianti ed attrezzature del Soggetto Gestore che rientrano in tale campo di applicazione devono essere comprese nel Sistema realizzato sulla base della prassi di riferimento.</p> <p>Il campo di applicazione deve essere mantenuto come informazione documentata e dovrebbe essere reso disponibile alle parti interessate.</p>
<p>Criteri di competenza del gruppo di verifica</p>	<p>Nel gruppo di verifica i requisiti di competenza si ritengono soddisfatti quando, tenendo conto delle competenze complessive del gruppo di verifica (auditor ed eventuali Esperti Tecnici) sia presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• -almeno un lead auditor qualificato per UNI EN ISO 14001:2015 nei settori IAF di pertinenza dell'organizzazione da certificare;</li> <li>• -in base al contesto e alle esigenze specifiche per cui è stata adottata la PdR, in verifica iniziale e in rinnovo si richiede anche la presenza di un auditor qualificato per la certificazione di prodotto secondo lo schema di certificazione Ambiente Protetto Linee guida per la prevenzione dei danni all'ambiente - Criteri tecnici per un'efficace gestione dei rischi ambientali.</li> </ul> <p>Ogni decisione differente da quanto sopra esposto deve essere giustificata dal CAB e resa disponibile, su richiesta, all'Ente di Accreditamento.</p>
<p>Criteri di competenza del decision maker e del contract reviewer</p>	<p>Lead auditor qualificato per UNI EN ISO 14001:2015 nei settori IAF di pertinenza dell'organizzazione da certificare.</p>

Tipologie di soggetti che possono richiedere la certificazione e possibili esclusioni	La certificazione alla presente prassi può essere richiesta da qualunque organizzazione, indipendentemente dal settore di appartenenza. È possibile escludere dall'applicazione della prassi di riferimento alcune sedi aziendali e/o rami di attività, giustificandone la motivazione ed esplicitando in tutta la comunicazione aziendale riguardante la prassi a quali sedi e/o rami di attività è riferita la certificazione.
Tempi di verifica e periodicità delle verifiche	Le tempistiche di verifica devono essere calcolate sulla base di quanto indicato nel documento IAF MD 05:2019 relativamente ai Sistemi di Gestione Ambientale. Il tempo impiegato dagli eventuali Esperti Tecnici, ai fini della durata dell'audit, può essere conteggiato al 50%. Per la durata della certificazione e la periodicità delle verifiche ci si riferisca alla ISO 17021-1.
Documenti IAF	Trovano applicazione tutti i documenti IAF relativi ai sistemi di gestione, con particolare riferimento al documento IAF MD 05:2019 per quanto inerente ai Sistemi di Gestione Ambientali.

**Per ulteriori requisiti di gestione del processo di certificazione si rimanda a quanto dettagliato all'interno della Prassi di Riferimento.**

#### **Processo di accreditamento**

Le verifiche necessarie per il rilascio della certificazione per la PdR 107:2021 "Ambiente Protetto" devono essere condotte da Organismi di Certificazione accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

Si potranno presentare diverse casistiche, in base agli accreditamenti ACCREDIA già posseduti dall'Organismo di Certificazione che presenta la domanda di accreditamento o estensione.

Nel caso in cui l'OdC posseda già accreditamenti rilasciati da altri Enti di Accreditamento, dovrà essere effettuata una valutazione caso per caso, in base agli accordi EA / IAF MLA applicabili.

Rimangono invariati i prerequisiti previsti dal RG-01 ed RG-01-03 per la concessione dell'accREDITamento ed estensione, integrati dalle seguenti regole:

#### **ITER DI ACCREDITAMENTO/ESTENSIONE**

A	OdC non ancora accreditato ISO/IEC 17065	Esame documentale di 1 giornata. Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 4 giornate.  1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accREDITamento e le successive attività di sorveglianza.
---	--	---

B	OdC già accreditato per lo schema ISO/IEC 17021 ma non nello schema SGA o accreditato ISO/IEC 17020	Esame documentale di 1 giornata Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 3 giornate. 1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l' idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accreditamento e le successive attività di sorveglianza.
C	OdC già accreditato per lo schema ISO/IEC 17021 schema SGA, ma non per lo schema ISO/IEC 17065	Esame documentale di 1 giornata Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 2 giornate. 1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l' idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accreditamento e le successive attività di sorveglianza.
D	OdC già accreditato per lo schema ISO/IEC 17065	Esame documentale di 1 giornata 1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l' idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accreditamento e le successive attività di sorveglianza.

### **Mantenimento dell'accreditamento**

Per il mantenimento dell'accreditamento, durante l'intero ciclo di accreditamento, salvo situazioni particolari (Es: gestione reclami e segnalazioni, modifiche intervenute sullo schema di certificazione, cambiamenti nella struttura dell'Organismo...), verranno condotte le seguenti verifiche:

- se l'OdC ha emesso meno di 50 certificati nello schema di certificazione, devono essere effettuate una verifica in accompagnamento e una verifica in sede;
- se l'OdC ha emesso tra 51 e 200 certificati nello schema di certificazione, devono essere effettuate 2 verifiche in accompagnamento e 1 verifica in sede;
- se l'OdC ha emesso più di 201 certificati nello schema, devono essere effettuate 2 verifiche in accompagnamento e 2 verifiche in sede.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

**Dott. Emanuele Riva**

Direttore Dipartimento  
Certificazione e Ispezione